

Aldo Ravalli

**Inaugurazione dell'anno giudiziario del TAR Sardegna
Cagliari, 11 febbraio 2011**

Un saluto cordiale da parte del T.A.R. e mio a tutti i presenti. Il T.A.R. per la Sardegna è grato ed onorato della Loro cortese partecipazione alla cerimonia di apertura dell'Anno Giudiziario 2011.

Il saluto va, in particolare, al rappresentante del Governatore della Sardegna, al Presidente del Consiglio regionale, al sig. Sindaco di Cagliari, ai rappresentanti della Provincia, ai sigg.ri Prefetti ed ai Questori, ai Sigg. Comandanti militari delle tre Armi, ai Sigg. Comandanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Un sentito saluto ai colleghi della Magistratura ordinaria civile e penale e della Magistratura contabile. Un saluto all'Avvocato Distrettuale dello Stato ed a tutti gli Avvocati.

Quest'anno torniamo a tenere la nostra cerimonia nell'Aula delle Udienze del T.A.R. come sede giudiziaria che appartiene a tutta la Sardegna.

Questo ritorno intende avere il significato di voler dare alla cerimonia minori aspetti di ritualità e maggiori significati operativi e di sostanza.

Il che comporta che nella Relazione si darà conto ai cittadini ed alle Autorità dello stato della giustizia amministrativa nella Regione, ma anche dei programmi e delle prospettive della nostra attività per il 2011.

Il che significa, anche, che la Relazione sarà contenuta, perchè ci pare essenziale e comunque significativo ascoltare la voce, proposte e critiche, di chi in pari modo ed impegno partecipa a formare il nostro sistema di giustizia; prima fra tutte, per quest'anno, oltre che alla voce diretta della Regione, quelle dell'Avvocatura dello Stato e degli Enti, degli Ordini e delle Associazione degli avvocati.

Gli interventi saranno in quest'occasione necessariamente contenuti nel numero e nel tempo in modo da mantenere alta la curva dell'attenzione e dell'interesse. Ma raccoglieremo a stampa tutti gli interventi perché rimanga la possibilità di rifletterci e tenerli presenti.

1.- Non posso iniziare questa cerimonia senza ricordare la prima visita ufficiale fatta al T.A.R. ed a questa Regione nell'aprile del 1985 da un Presidente del Consiglio di Stato, Gabriele Pescatore, accompagnato dall'allora Segretario generale Stefano Baccarini e da me, quale cosegretario per i T.A.R. del Consiglio di Presidenza.

Penso che Gabriele Pescatore sia ancor oggi ricordato più quale presidente della Cassa del Mezzogiorno, che per essere stato presidente della Corte costituzionale, e cioè per le opere pubbliche realizzate sotto la sua guida in questa Regione; di alcuni Comuni ne è cittadino onorario. Ed in effetti visitammo le infrastrutture realizzate: scuole, strade, dighe. A Baccharini e me, il Presidente Pescatore ci parlava del territorio, della gente, dei bisogni della Regione e della giustizia, vera trasparente e tempestiva, che si doveva assicurare.

Questo ricordo è una delle ragioni per cui sono orgoglioso di prestare la mia attività in Sardegna, sede scelta in luogo di altre, e non come mero gradino di carriera.

2.- La mia relazione sull'attività del T.A.R. per la Sardegna, sarà volutamente sobria.

Il T.A.R. per la Sardegna riesce a dare un servizio di giustizia apprezzabile nei tempi e nei contenuti, e siccome questo corrisponde al nostro dovere, non vi è motivo per soffermarci. Vale più, come diremo, parlare dei risultati da migliorare e come e con quali priorità ascoltando e confrontando le proposte e le impostazioni, riflettendo anche sugli andamenti dell'anno appena trascorso.

Si darà, quindi, in questa occasione il massimo spazio alle varie voci che sono espressione dell'insieme " Giustizia Amministrativa "; interventi richiesti e tenuti non per obblighi di cortesia, ma quali voci necessarie per costruire insieme il migliore e più adeguato livello del servizio giustizia affidato al T.A.R. . Servizio che non può essere solo dare una sentenza, ma che inizia già dall'affidamento che riusciamo ad ottenere dai cittadini e dalle Istituzioni ancor prima di proporre un'azione, e dalla correttezza, disponibilità ed efficienza che i loro legali trovano quando entrano nella sede del T.A.R.

Questa cerimonia annuale vuole essere, ripeto, un incontro fatto davanti ai cittadini, ai loro rappresentanti politici ed alle Autorità amministrative in cui tutte le principali componenti che concorrono alla funzione " giustizia amministrativa " (avvocati del libero Foro, Avvocatura dello

Stato e degli Enti, parti private e pubbliche, giudici) esprimono il loro apporto e pongono le proprie riflessioni sulle realtà che si prospettano e sul modo in cui ciascuno ritiene debbano essere affrontate.

E nel parlare di “ giustizia amministrativa ” ormai appare sempre più vera la riflessione fatta dal prof. Cassese (ora, come tutti sanno, autorevole giudice costituzionale): “ lo chiamano amministrativo, ma è il vero e proprio diritto della società ” .

Ed infatti, negli ultimi anni è aumentata e si è fatta più marcata una caratteristica propria delle controversie amministrative, quella di essere campo in cui si pongono e si confrontano interessi complessi, ormai sovente prospettati in giudizio in divergenza fra le pubbliche Amministrazioni e non solo come confronto fra interessi vantati da soggetti privati, anche questi peraltro sovente con forti valenze pubblicistiche, quasi una intermediazione di interessi pubblici più o meno vasti. Nulla di nuovo, in fondo, ma l'accentuarsi del fenomeno porta ad evidenza controversie a forte complessità sociale ed economica e sulle scale e priorità dei valori che entrano in raffronto, in un contesto di interessi pubblici e di funzioni politiche ed amministrative ripartite fra più livelli istituzionali (Stato, Regione, Enti locali, Comunità territoriali nelle espressioni dirette nel concorso di volontà) regolate secondo fonti normative molteplici e sovrapposte, complesse e non raramente confuse, con nuovi problemi di coordinamento e prevalenze fra norme internazionali, comunitarie, statali, regionali, delle autonomie e regolamentari, che costituiscono il proprium del sistema delle norme amministrative.

Va, poi, evidenziato come sono ben mutate le situazioni oggetto di controversie ed i “ nuovi diritti ” che cittadini e soggetti economici e le stesse Amministrazioni pubbliche portano avanti al T.A.R., che è ora sempre più giudice degli aspetti dell'economia, dell'uso e tutela del territorio, della salvaguardia dell'ambiente e della difesa dell'inquinamento, della tutela della salute, degli assetti delle stesse istituzioni (si pensi ai ricorsi elettorali e sulla composizione degli organi), sovente con diretto ed immediato richiamo e applicazione di valori costituzionalmente protetti. E tutto ciò in un quadro in cui lo sviluppo economico è elevato ad interesse pubblico primario, ove le

Amministrazioni si pongono esse stesse come fattori di sviluppo economico. E' ben presente l'elevatissimo valore economico delle controversie che si svolgono avanti al TAR, ma ancora più elevato va considerato il valore della loro ricaduta sulla società. La tempestività della loro decisione è dovere fortemente sentito.

3.- Il T.A.R. Sardegna, è sostanzialmente puntuale nel suo servizio di giustizia ed in ciò si pone fra i primi d'Italia. Siamo in effetti nella prossimità di poterci dire fuori da quella situazione angosciante e disdicevole per la giustizia rappresentata dall'arretrato e dai ritardi. Infatti, già sono diversi anni che il numero delle decisioni e dei giudizi conclusi consente di registrare costante diminuzione della giacenza dei ricorsi.

Nel 2010 sono stati definiti 2965 ricorsi, un numero che supera di varie centinaia quello raggiunto in ciascuno degli ultimi cinque anni, e la giacenza, diminuita nell'anno di oltre 1800 ricorsi (traguardo mai raggiunto prima), è ora pari a 4455 giudizi. Il che significa che la giacenza media è ben entro i fatidici cinque anni, superati i quali scatta per lo Stato il rischio di risarcire il cittadino del danno per l'eccessiva durata del processo. Ma avere un indennizzo non ripaga affatto la delusione di anni di attesa per ottenere ciò che è un diritto, il diritto alla tutela da parte del giudice. La giacenza media dei ricorsi, come appare dai grafici, è al momento poco superiore a due anni.

Certo non è ancora l'ideale ed il dovuto. Ma la situazione raggiunta consente di assicurare un numero sempre più percentualmente elevato di ricorsi decisi entro un anno dalla loro presentazione, con l'obiettivo ragionevole e possibile, nel giro dei prossimi tre anni, di poter concludere sostanzialmente i ricorsi nello stesso anno di presentazione.

Le stesse domande di prelievo per la fissazione sollecita dei ricorsi sono sensibilmente diminuite e si riesce a concordare con gli avvocati la fissazione dei ricorsi obiettivamente urgenti in pochi mesi secondo le esigenze prospettate.

Comunque, in un periodo di ciclo economico negativo, quale è l'attuale, il massimo della tempestività si ritiene vada riservata alla conclusione di tutte quelle controversie che possono produrre lavoro, occupazione, reddito e, quindi, non solo ai ricorsi in materia di appalti pubblici, ma anche ad esempio in materia di concorsi per l'accesso all'impiego pubblico ed in materia di avvio e sostegno a iniziative economiche; anche se, a ben vedere, non v'è ricorso che non meriti, per principio, una sollecita definizione “ in tempi compatibili con le esigenze dei singoli e dell'intera collettività ” secondo l'auspicio sottolineato dal Presidente del Consiglio di Stato De Lise.

Su questo punto, oltre a quanto il T.A.R. riuscirà direttamente ad individuare, essenziale e richiesta è la corretta e tempestiva segnalazione di urgenza da parte degli avvocati.

Va, da ultimo, evidenziato come la “ gestione dell'urgenza ” venga completata, con effetti non solo estremamente rapidi in termini di intervento del giudice, con la fase cautelare che ha dato luogo a circa 600 ordinanze collegiali e ad altrettanti decreti presidenziali di “ somma urgenza ”, interventi sovente conclusivi anche del merito della controversia.

4.- Il numero dei ricorsi presentati nel 2010 è inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, ma nella media del quinquennio.

Ciò che, peraltro, desta attenzione, se non allerta, è il notevole numero di ricorsi in materia di appalti pubblici presentati nell'anno: oltre 180 ricorsi, in assoluto per numero (e per difficoltà), superiore a quelli in materia edilizia, anche se di poco. Parrebbe che non vi sia stata nella Regione procedura di appalto che non sia passata per il T.A.R. .

Il fenomeno coinvolge sia gli appalti per opere pubbliche (impianti biogas, rete idrica, rete gas, costruzione alloggi, strade), sia appalti di servizi (servizi di assistenza domiciliari per anziani e per disabili, asili nido e assistenza minori, smaltimento e gestione rifiuti, servizi di pulizia e igiene urbana), sia appalti di fornitura (forniture di attrezzature e materiale sanitario per le A.S.L.) .

Gli esempi dati evidenziano che tali controversie riguardano interventi pubblici essenziali, e spesso urgenti, della comunità e del territorio, il cui ritardo è già di per sé un danno per tutti. Che il T.A.R. abbia dato alla soluzione di queste controversie precedenza assoluta, già orientando le Amministrazioni fin dalla fase cautelare (cioè nel giro al più di quindici giorni dalla loro proposizione), è del tutto superfluo sottolinearlo, proprio per quanto detto sulle ricadute dei ricorsi amministrativi e sui criteri di urgenza attuati e voluti dalla legge.

Va, poi, detto che in concreto tali ricorsi in materia di appalti hanno avuto per poco più del 50% esito favorevole, cioè sono stati accolti.

Resta, peraltro, di interrogarci sul perché di tale fenomeno, ed i perché potrebbero essere diversi.

Al momento noi ci fermiamo a ritenere che il numero elevato dei ricorsi in materia di appalti possa essere direttamente proporzionale alla difficoltà di applicazione di una normativa complessa, con procedimenti a notevole rischio di incorrere in illegittimità ad effetti sostanziali, e non soltanto formali. Ed una illegittimità sostanziale incide sulla scelta dell'aggiudicatario in termini di giusto prezzo a carico della comunità e di validità della prestazione fornita.

Può essere indice di tale lettura del fenomeno, che le quattro questioni di costituzionalità rimesse nell'anno dal T.A.R. alla Corte costituzionale, sono tutte in materia di normativa sugli appalti. E tutte e quattro le questioni attengono ai rapporti fra legge regionale e legge statale in materia di compatibilità del sistema di qualificazione delle imprese concorrenti secondo il sistema regionale (iscrizione all'Albo regionale appaltatori - ARA), con il sistema di attestazione unico (c.d. attestazione SOA) prescritto dalla legge nazionale.

Non sono questioni bizantine, perché coinvolgono principi di tutela della concorrenza e principi di riserva di legge allo Stato rispetto ai poteri legislativi di una Regione a statuto speciale. La necessità di certezza del diritto sia per le imprese, che per le Amministrazioni ci hanno convinto che la strada più breve passava per la Corte costituzionale (ord.ze di remissione nn. 14, 23, 84 e 91 del 2010 su ricorsi nn. 787 e 985 del 2009 e nn. 378 e 775 del 2010).

Quanto ai ricorsi in materia edilizia – come detto ugualmente numerosi – ci limitiamo ad osservare che dimostrano apprezzabile attenzione dei Comuni a difesa del territorio contro l’abusivismo, che predilige le aree più pregiate, come dimostra la prevalenza di ricorsi per misure interdittive e sanzionatorie nei confronti di lottizzazioni abusive.

Da evidenziare è anche che l’elevato numero di ricorsi contro procedure concorsuali per l’accesso al pubblico impiego, oltre settanta ricorsi, anche se ben trenta ricorsi sono state prodotte contro un unico concorso. Il T.A.R. in proposito ha mostrato di non condividere interpretazioni del bando così restrittive da portare, in almeno due casi, alla esclusione di quasi tutti coloro che avevano presentato domanda, in contrasto con il principio di massima partecipazione dei concorrenti. In un concorso per sette posti sono stati addirittura ammessi solo otto concorrenti su 110 domande.

Anche in tali situazioni, a tutela dell’occupazione, ma anche della trasparenza e dell’eguaglianza, l’intervento del T.A.R. è stato attuato con priorità con sentenze che sono state già confermate in appello.

Notevole (oltre 50) è stato il numero dei ricorsi contro il diniego di interventi di sostegno delle attività economiche e di indennizzi, e contro il recupero di finanziamenti erogati a seguito della verifica dei loro presupposti in fatto.

Dal numero dei ricorsi proposti, attenta e puntuale è apparsa l’opera di prevenzione ed interdittiva attraverso l’applicazione di misure di polizia. Oltre 80 sono state le controversie contro provvedimenti sulla legittima detenzione delle armi e sulla prevenzione di reati attraverso i provvedimenti di allontanamento con foglio di via obbligatorio ed il divieto di accesso agli stadi; oltre 30 sono state, poi, le controversie in materia di permesso di soggiorno e di emersione del lavoro irregolare.

Da ultimo si vogliono ricordare le oltre trenta controversie affrontate dalle famiglie a difesa delle ore di sostegno dovute per alunni minori disabili in situazione di gravità, stabilite in numero minore disattendendo con ciò la richiesta della scuola, del progetto educativo e della valutazione medica.

Queste controversie, originate da una malintesa ed illegittima esigenza di risparmi per il bilancio statale, disattendono a danno di soggetti in difficoltà quello che viene individuato come obbligo dello Stato al rispetto di un “ diritto fondamentale ” riconosciuto per normativa internazionale e per principi affermati dalla Corte costituzionale sulla base dell’art. 38 co. 3 Cost. (“ Gli invalidi ed i minori hanno diritto all’educazione all’avanzamento professionale ”).

Va dato atto che l’Amministrazione scolastica si è prontamente adeguata alla pronuncia del T.A.R., con assunzione a tempo determinato degli insegnanti specializzati di sostegno, il che peraltro ha solo attenuato la misura della condanna al risarcimento del danno riconosciuto alle famiglie per la lesione di un diritto costituzionalmente garantito e protetto del minore.

5.- E’ opinione condivisibile che il livello delle spese di giustizia sia pesante. Si soggiunge anche che l’aumento del contributo unificato per il mero accesso alla giustizia amministrativa indurrà in non poche occasioni i cittadini a rinunciare ad adire il giudice; il che non può non comportare sia un danno per il cittadino che rinuncia a far riconoscere un proprio diritto o una propria giusta pretesa, sia per la collettività che vedrà scoraggiate le occasioni in cui potrebbe essere giusto il controllo dell’attività della pubblica Amministrazione.

A tale situazione in qualche misura soccorre la possibilità dei cittadini di richiedere di essere ammessi al patrocinio a spese dello Stato.

Ed in effetti dal lavoro della apposita Commissione in funzione presso il T.A.R. emerge che nel 2010, rispetto all’anno precedente, sono aumentate le richieste di ammissione al patrocinio a carico dello Stato, passando da 38 a 55.

Le richieste più frequenti attengono a controversie per abusi edilizi, per assegnazione alloggi, per esclusione da concorso pubblico, ma anche per la proposizione di ricorsi contro il foglio di via obbligatorio, il permesso di soggiorno, l’emersione dal lavoro irregolare.

Sono tutte situazioni personali che possono essere considerate importanti solo per il soggetto che le vive, il che però non può portare a che restino fuori dal circuito della giustizia legale. Il rischio è, come ricordava il Pres. Grazia Corradini, nella sua Relazione dello scorso 29 gennaio sulla giustizia nel Distretto giudiziario, a proposito dei ritardi e dei disservizi, un danno sul piano sociale e senz'altro la disaffezione del cittadino verso le istituzioni dalle quali si sente emarginato.

Mi pare, pertanto, giusto segnalare alla sicuramente sentita collaborazione degli Ordini degli avvocati l'esigenza perché l'istituto del patrocinio a spese dello Stato venga fatto maggiormente conoscere.

6.- Per la giustizia amministrativa il 2010 ha visto la pubblicazione del “ Codice del processo amministrativo ” (D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104) e la sua quasi immediata entrata in vigore (16 settembre 2010).

Su questo nuovo strumento di disciplina della giustizia amministrativa, per iniziativa degli organi rappresentativi degli avvocati della Sardegna, si sono tenuti, con la partecipazione del T.A.R. almeno tre incontri (Convegni e Seminari di studio) fra Cagliari e Nuoro. E altri ne seguiranno.

L'obbiettivo è costruire insieme con gli avvocati gli orizzonti che la codificazione apre in termini di estensione, effettività e satisfattività piena della tutela in un quadro di principi di fonte europea.

Occorre, innanzi tutto, rendere concreta una delle prime norme del Codice, secondo la quale “ Il giudice... e le parti cooperano per la realizzazione della ragionevole durata del processo ”, ma fondamentale è anche la nuova prospettiva in cui è posta l'Amministrazione nel processo, atteso che uno degli aspetti del “ giusto processo ” è l'affermazione secondo cui “ Il giudice... garantisce .. il rispetto del principio di effettiva parità delle parti ”.

Ugualmente utile è ricordare il principio posto all'art. 3, che incide nell'economia del processo, riguardando l'obbligo delle parti di redigere gli atti in maniera sintetica. Pur condividendo

gli scrupoli difensivi, devo ricordare che l'invito alla sinteticità è stato fatto dallo stesso Presidente del Consiglio di Stato quale aspetto dell'efficienza del giudizio.

Vero e proprio banco di prova per avvocati e giudice sarà il nuovo processo elettorale, regolato dall'art. 129 del Codice in termini che se da un lato aprono la tutela immediata anche contro gli atti preparativi delle elezioni amministrative (formazione delle liste ed esclusione di liste e candidati) pongono termini estremamente ridotti a pena di decadenza (tre giorni) sia per la proposizione del ricorso, che per l'udienza di discussione (entro tre giorni dalla notificazione), con sentenza che va pubblicata lo stesso giorno dell'udienza.

Banco di prova, dicevo, il processo elettorale anche per gli avvocati, che dovranno essere in grado di notificare il ricorso “ esclusivamente mediante consegna diretta, posta elettronica certificata o fax ”, oltre che alle Amministrazioni interessate, anche agli eventuali controinteressati, con un sistema di pubblicità del ricorso affidato alla sua affissione in appositi albi.

Termini più “ tranquilli ”, ma comunque di particolare accelerazione, sono previsti per i ricorsi contro gli esiti delle operazioni elettorali, cioè contro gli scrutini, attribuzione dei seggi, proclamazione degli eletti.

7.- Solo un cenno sulle prospettive del processo telematico.

La giustizia amministrativa ha di recente migliorato il proprio sistema informatico, al quale possono direttamente accedere gli avvocati. Sentenze, ordinanze e decreti, ruoli delle udienze, calendari delle udienze e collegi sono “ on line ”.

Gli avvocati normalmente forniscono indirizzo di posta elettronica, presso il quale vengono inviate dal T.A.R. comunicazioni. A loro volta è ormai generalizzato il deposito dei supporti informatici contenenti il ricorso, memorie e documentazione.

Il sistema progredirà mediante l'uso di caselle di posta elettronica certificata.

Il T.A.R., ma anche i magistrati, sono dotati di adeguate apparecchiature informatiche e, proprio in questi giorni, è entrato a far parte dell'organico amministrativo del T.A.R. un ingegnere informatico.

Tutto ciò per dire che saranno concordati incontri con gli avvocati con l'obiettivo di tenere aperto un colloquio per ottenere il massimo delle utilità che il sistema può offrire. E questo in vista di un vero e proprio “ processo informatico ”, la cui graduale applicazione è prevista all'art. 13 – Allegato II (Norme di attuazione) del Codice.

8.- E' giunto il tempo per concludere.

Per quanto non detto rimando alle tabelle allegate, che riportano mediante numeri e grafici gli andamenti del T.A.R., anche rispetto alle situazioni degli altri T.A.R. .

I buoni risultati raggiunti dal T.A.R. per la Sardegna sono dovuti all'impegno, correttezza e disponibilità di tutti: avvocati, personale del T.A.R., giudici.

Il mio primo e forte ringraziamento va, quindi, all'Avvocatura dello Stato, alle Avvocature degli Enti, agli avvocati del libero Foro, in particolare ai giovani avvocati che frequentano quest'Aula e che seguono le orme di una apprezzata scuola giuridica della Sardegna.

Ringrazio sinceramente tutto il personale, che nonostante le carenze, nulla trascura per assicurare il miglior supporto alla nostra attività.

Ringrazio il Presidente Panunzio e tutti i colleghi, riconoscente per il loro impegno, disponibilità, aiuto ed amicizia.

Un augurio ai numerosi giovani che effettuano uno stage presso di noi, seguiti con assiduità dai magistrati cui sono stati affidati e che spero di poter maggiormente coinvolgere nella attività a complemento della loro esperienza.

La più sentita considerazione per il lavoro svolto dagli operatori dei mezzi di informazione e dai giornalisti che riescono a trasmettere a tutti i cittadini il senso del servizio di giustizia del T.A.R. .

Ringrazio tutti i cittadini per la fiducia in noi giudici e per la comprensione che talvolta devono avere per qualche nostro ritardo, assicurando loro che forte sentiamo la nostra responsabilità nell'operare “ In nome del Popolo Italiano ” e per la Sardegna.

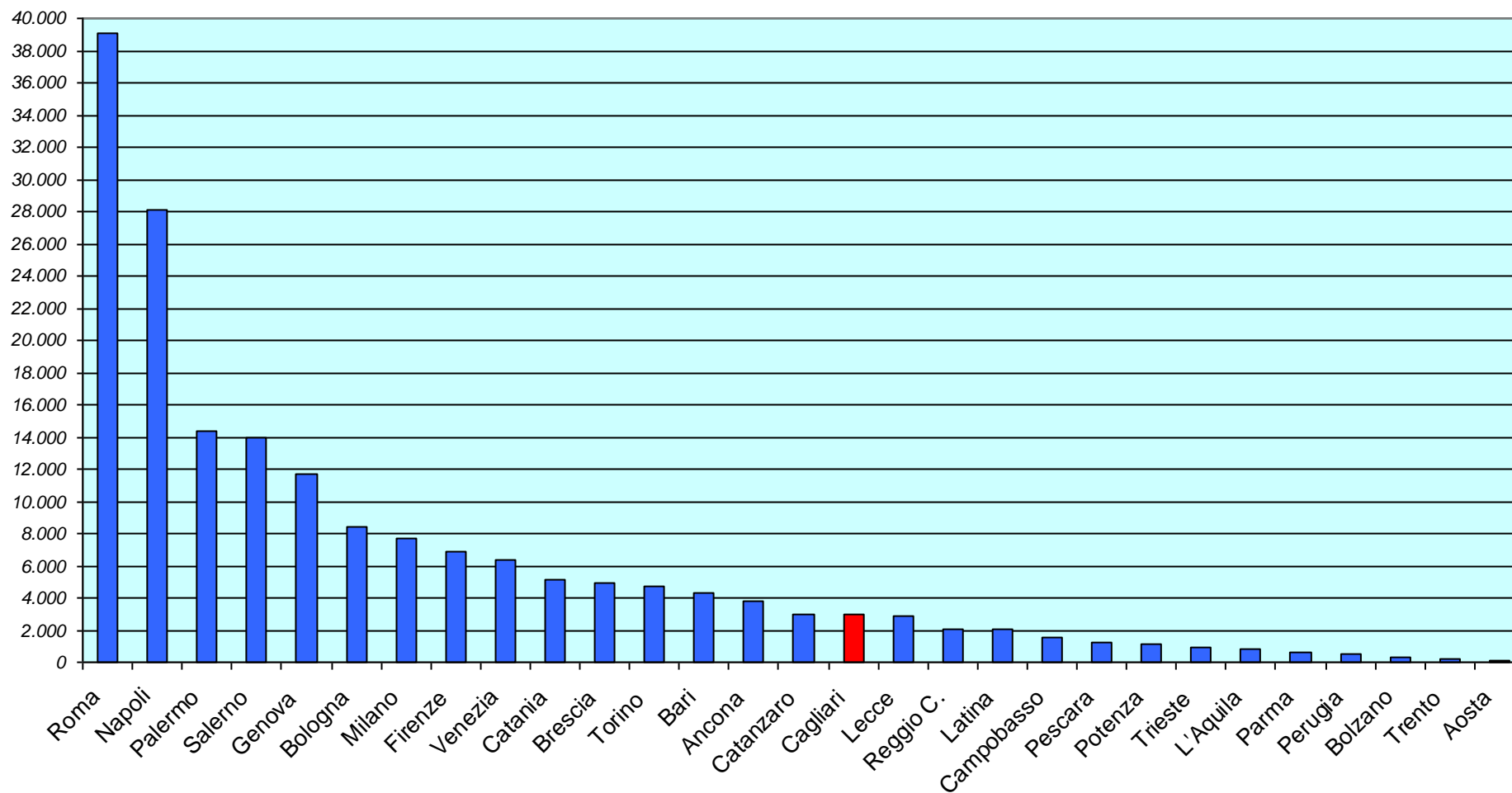
T.A.R. SARDEGNA

**TT.AA.RR.
secondo il numero dei
RICORSI PERVENUTI
Anno 2010**

	Sede	Ricorsi pervenuti
1	TAR LAZIO ROMA	12.211
2	TAR CAMPANIA NAPOLI	7.425
3	TAR SICILIA CATANIA - Sezione staccata	3.624
4	TAR LOMBARDIA MILANO	3.223
5	TAR SICILIA PALERMO	2.471
6	TAR VENETO VENEZIA	2.365
7	TAR TOSCANA FIRENZE	2.335
8	TAR PUGLIA BARI	2.156
9	TAR PUGLIA LECCE - Sezione staccata	2.111
10	TAR CAMPANIA SALERNO - Sezione staccata	2.056
11	TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sezione staccata	1.654
12	TAR PIEMONTE TORINO	1.576
13	TAR CALABRIA CATANZARO	1.565
14	TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	1.559
15	TAR LIGURIA GENOVA	1.374
16	TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	1.256
17	TAR SARDEGNA CAGLIARI	1.163
18	TAR MARCHE ANCONA	1.127
19	TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA – Sezione staccata	812
20	TAR ABRUZZO L'AQUILA	712
21	TAR FRIULI-VENEZIA-GIULIA TRIESTE	698
22	TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione staccata	597
23	TAR UMBRIA PERUGIA	584
24	TAR MOLISE CAMPOBASSO	536
25	TAR BASILICATA POTENZA	467
26	TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sezione staccata	364
27	TAR TRENINO ALTO ADIGE BOLZANO	316
28	TAR TRENINO ALTO ADIGE TRENTO	290
29	TAR VALLE D'AOSTA AOSTA	82

Consiglio di Stato
Servizio Centrale per l'Informatica e le Tecnologie di Comunicazione

Ricorsi Definiti 2010



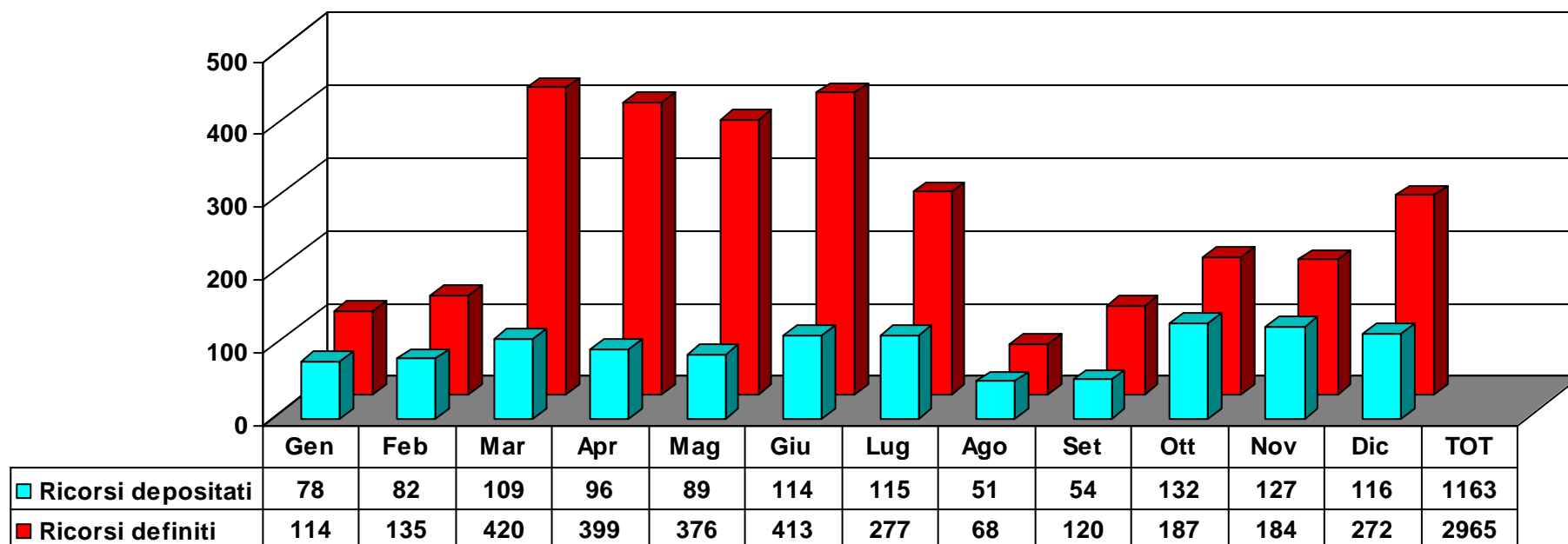
T.A.R. SARDEGNA

TT.AA.RR. secondo il numero delle **SENTENZE PUBBLICATE** Anno 2010

	Sede	Sentenze definitive	Decreti decisori	Ricorsi definiti	Ricorsi giacenti
1	Roma	7317	31730	39047	140825
2	Napoli	5392	22715	28107	92892
3	Catania	2434	2668	5102	69551
4	Genova	2351	9329	11680	9961
5	Milano	2212	5463	7675	13620
6	Bari	1701	2613	4314	5264
7	Venezia	1682	4724	6406	13853
8	Palermo	1674	12638	14312	18795
9	Lecce	1608	1283	2891	6606
10	Catanzaro	1411	1565	2976	23251
11	Firenze	1368	5492	6860	11195
12	Brescia	1278	3632	4910	7347
13	Salerno	1180	12769	13949	25962
14	Cagliari	1099	1818	2965	4455
15	Torino	1025	3659	4684	12313
16	Bologna	984	7438	8422	7483
17	Pescara	724	555	1279	1162
18	Latina	666	1368	2034	7363
19	L'Aquila	663	190	853	2179
20	Reggio Calabria	567	1512	2079	11466
21	Ancona	452	3351	3803	7233
22	Potenza	418	731	1149	4284
23	Trieste	396	506	902	2110
24	Perugia	333	202	535	2233
25	Parma	294	290	584	1330
26	Bolzano	266	72	338	626
27	Campobasso	262	1296	1558	3809
28	Trento	218	26	244	381
29	Aosta	76	9	85	77

T.A.R. SARDEGNA

Anno 2010
RICORSI DEPOSITATI
SENTENZE PUBBLICATE

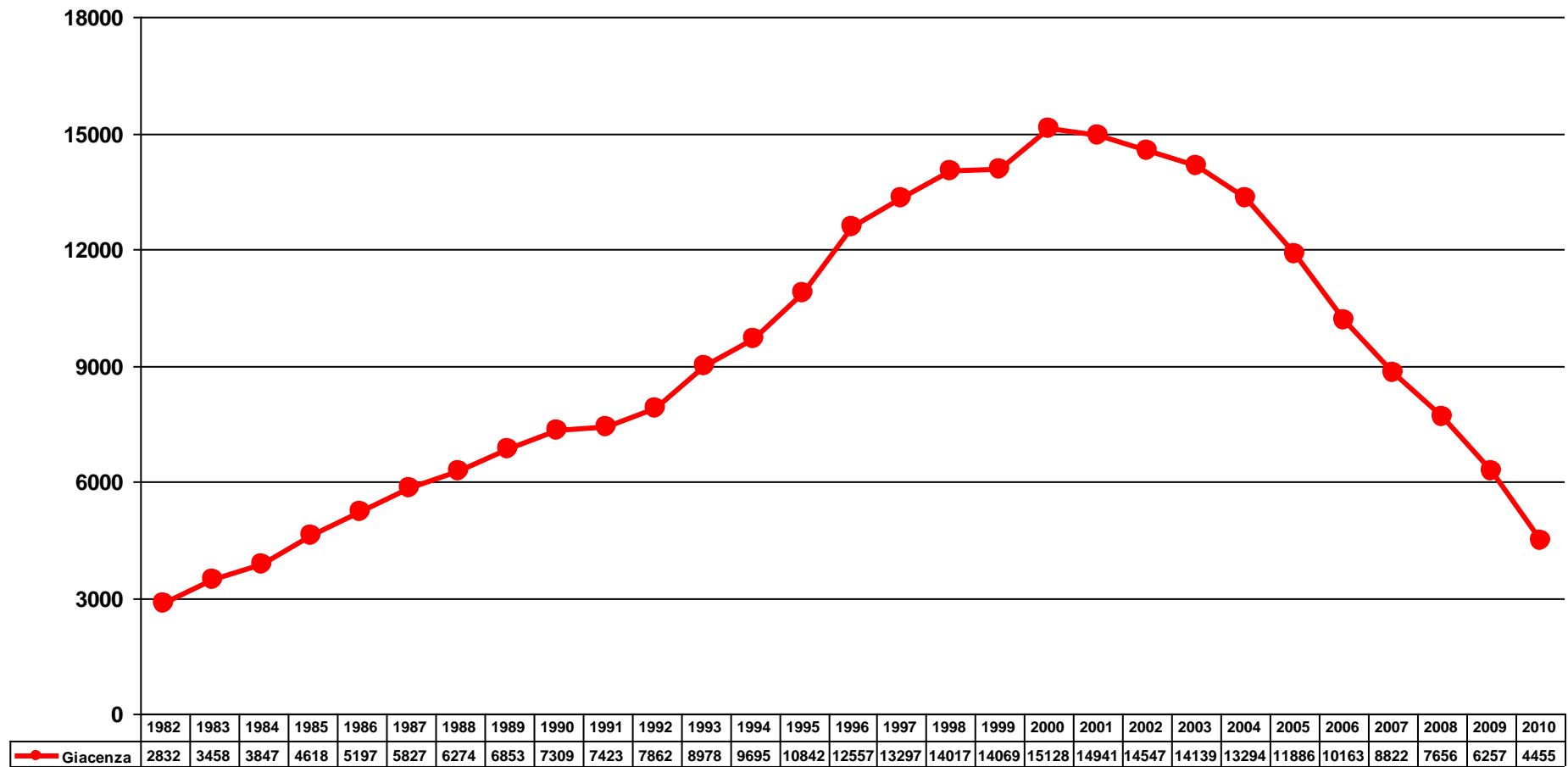


Tar Sardegna					
GIACENTI dal 2001					
Situazione 31.12.2010					
ANNO	Pervenuti	Definiti	Percentuale Definiti	Giacenti	Percentuale Giacenti
2001	1644	1553	94,46	91	5,54
2002	1566	1473	94,06	93	5,94
2003	1714	1547	90,26	167	9,74
2004	1356	1144	84,37	212	15,63
2005	1246	794	63,72	452	36,28
2006	1146	674	58,81	472	41,19
2007	1169	595	50,90	574	49,10
2008	1120	567	50,63	553	49,38
2009	1305	535	41,00	770	59,00
2010	1163	184	15,82	979	84,18
Tot	13429	9066	67,51	4363	32,49

T.A.R. SARDEGNA

1982 – 2010

Andamento giacenza dei ricorsi



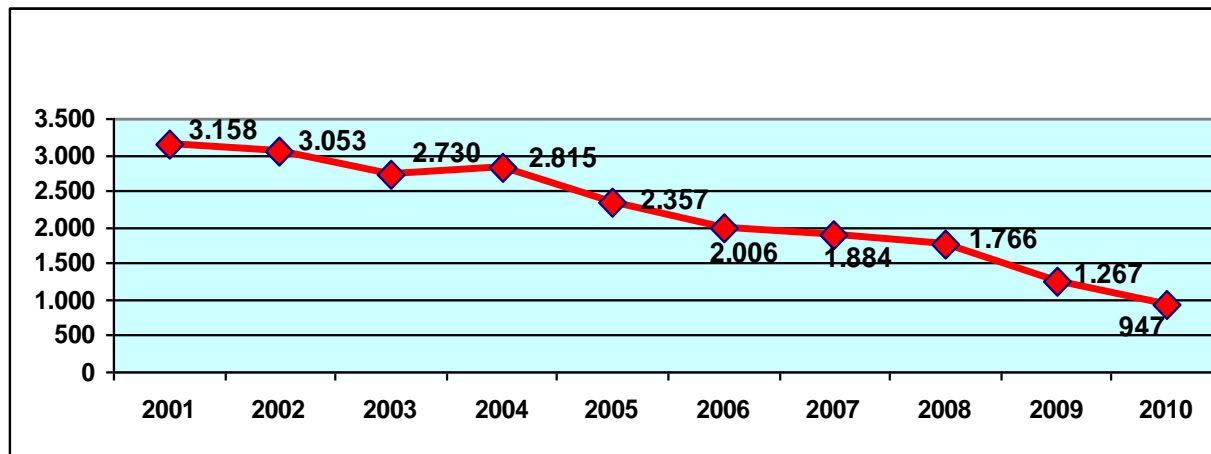
TAR SARDEGNA
Giacenze ttaarr anno 2010

SEDE	GIACENZE
TAR LAZIO ROMA	140.825
TAR CAMPANIA NAPOLI	92.892
TAR SICILIA CATANIA - Sezione staccata	69.551
TAR CAMPANIA SALERNO - Sezione staccata	25.962
TAR CALABRIA CATANZARO	23.251
TAR SICILIA PALERMO	18.795
TAR VENETO VENEZIA	13.853
TAR LOMBARDIA MILANO	13.620
TAR PIEMONTE TORINO	12.313
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez.staccata	11.466
TAR TOSCANA FIRENZE	11.195
TAR LIGURIA GENOVA	9.961
TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	7.483
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	7.363
TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sezione staccata	7.347
TAR MARCHE ANCONA	7.233
TAR PUGLIA LECCE - Sezione staccata	6.606
TAR PUGLIA BARI	5.264
TAR SARDEGNA CAGLIARI	4.455
TAR BASILICATA POTENZA	4.284
TAR MOLISE CAMPOBASSO	3.809
TAR UMBRIA PERUGIA	2.233
TAR ABRUZZO L AQUILA	2.179
TAR FRIULI-VENEZIA.GIULIA TRIESTE	2.110
TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sezione staccata	1.330
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione staccata	1.162
TAR TRENTO ALTO ADIGE BOLZANO	626
TAR TRENTO ALTO ADIGE TRENTO	381
TAR VALLE D AOSTA AOSTA	77
Totale	507.626

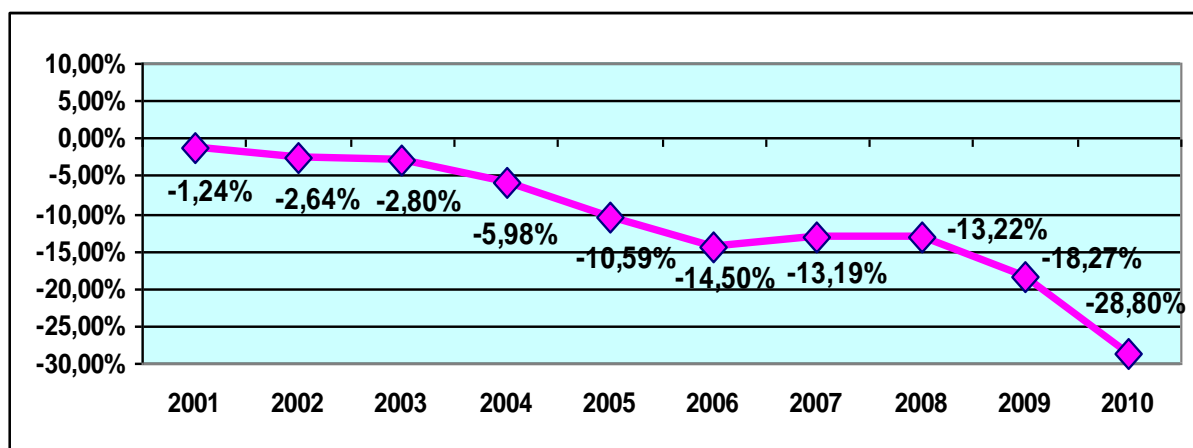
T.A.R. SARDEGNA

Anni 2001 - 2010

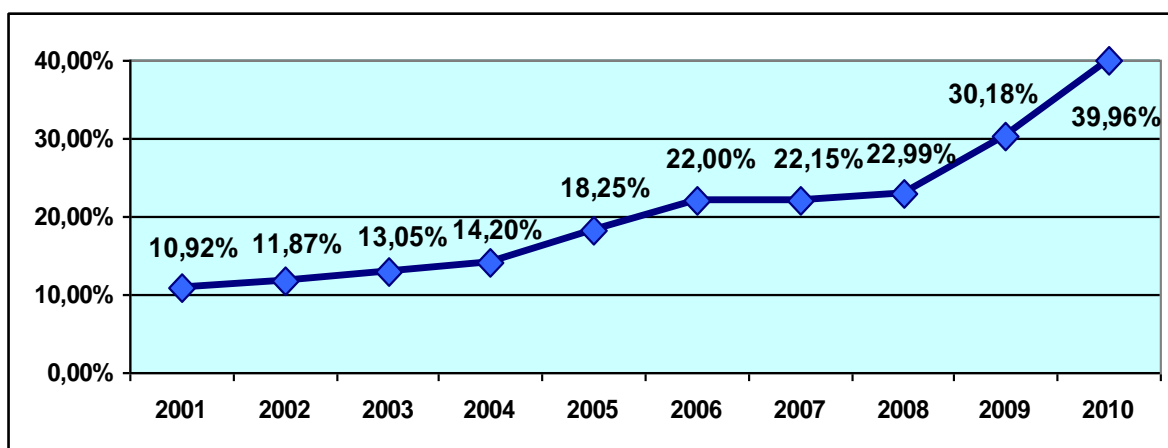
Indice di giacenza media



Variazione delle pendenze



Indice di smaltimento

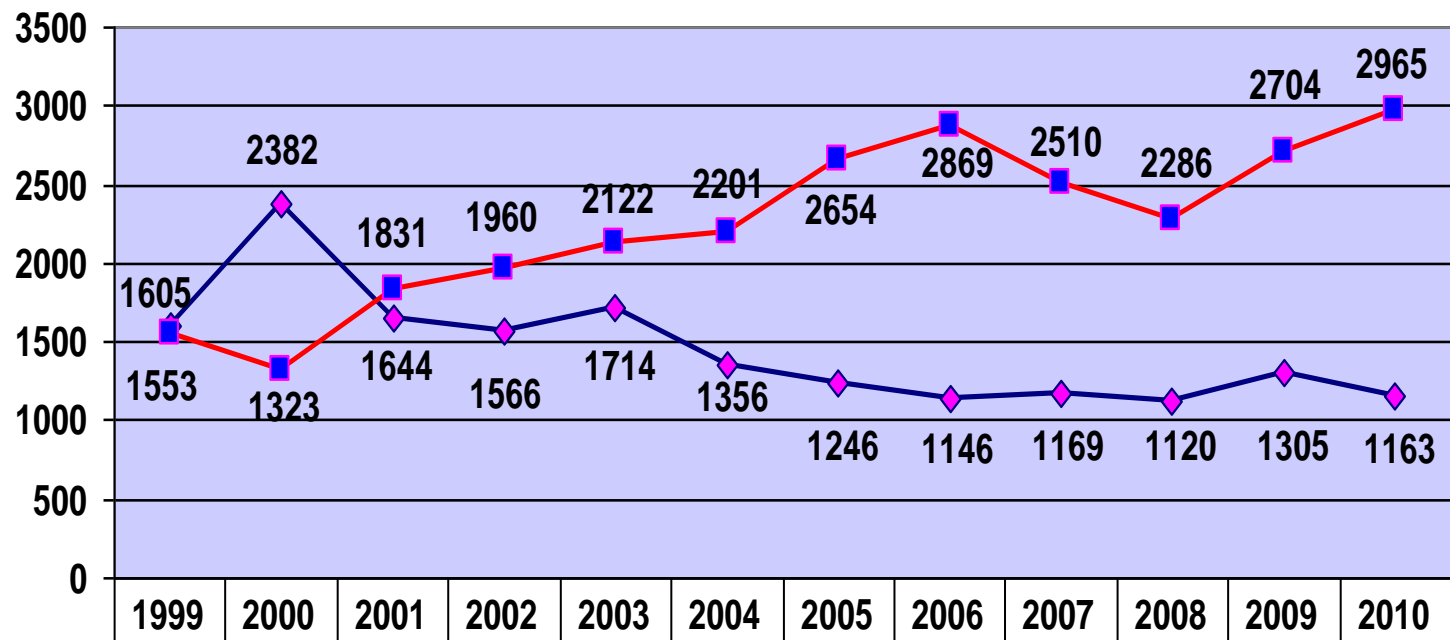


T.A.R. SARDEGNA

Riepilogo attività

Giacenza totale 2009= 6257 ricorsi	Ricorsi pervenuti					Ricorsi definiti					2010 attività 1^ sezione			2010 attività 2^ sezione			Giacenza totale 2010
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	pervenuti	def sent	def decr	pervenuti	def sent	def decr	
Gennaio	102	84	75	110	78	168	59	114	153	114	45	106	0	33	8	0	6221
Febbraio	74	80	113	73	82	102	307	270	76	135	33	70	0	49	65	0	6168
Marzo	129	111	72	106	109	229	273	173	195	420	72	82	124	37	61	153	5857
Aprile	70	74	111	154	96	378	177	318	148	399	54	69	211	42	42	77	5554
Maggio	104	101	76	83	89	264	407	281	258	376	46	57	128	43	73	118	5267
Giugno	115	76	83	140	114	305	237	162	311	413	36	63	139	78	25	186	4968
Luglio	87	101	107	94	115	138	304	366	267	277	59	18	189	56	35	35	4806
Agosto	43	66	65	45	51	142	0	95	57	68	22	17	38	29	12	1	4789
Settembre	43	53	49	54	54	383	87	76	17	120	23	34	0	31	3	83	4723
Ottobre	81	113	74	108	132	267	211	128	111	187	78	65	8	54	37	75	4668
Novembre	177	149	121	172	127	254	163	185	403	184	62	90	67	50	28	0	4611
Dicembre	121	161	174	166	116	239	285	118	708	272	63	36	53	53	47	134	4455
Tot	1146	1169	1120	1305	1163	2869	2510	2286	2704	2965	593	707	957	555	436	862	4455

Variazione pendenze ricorsi



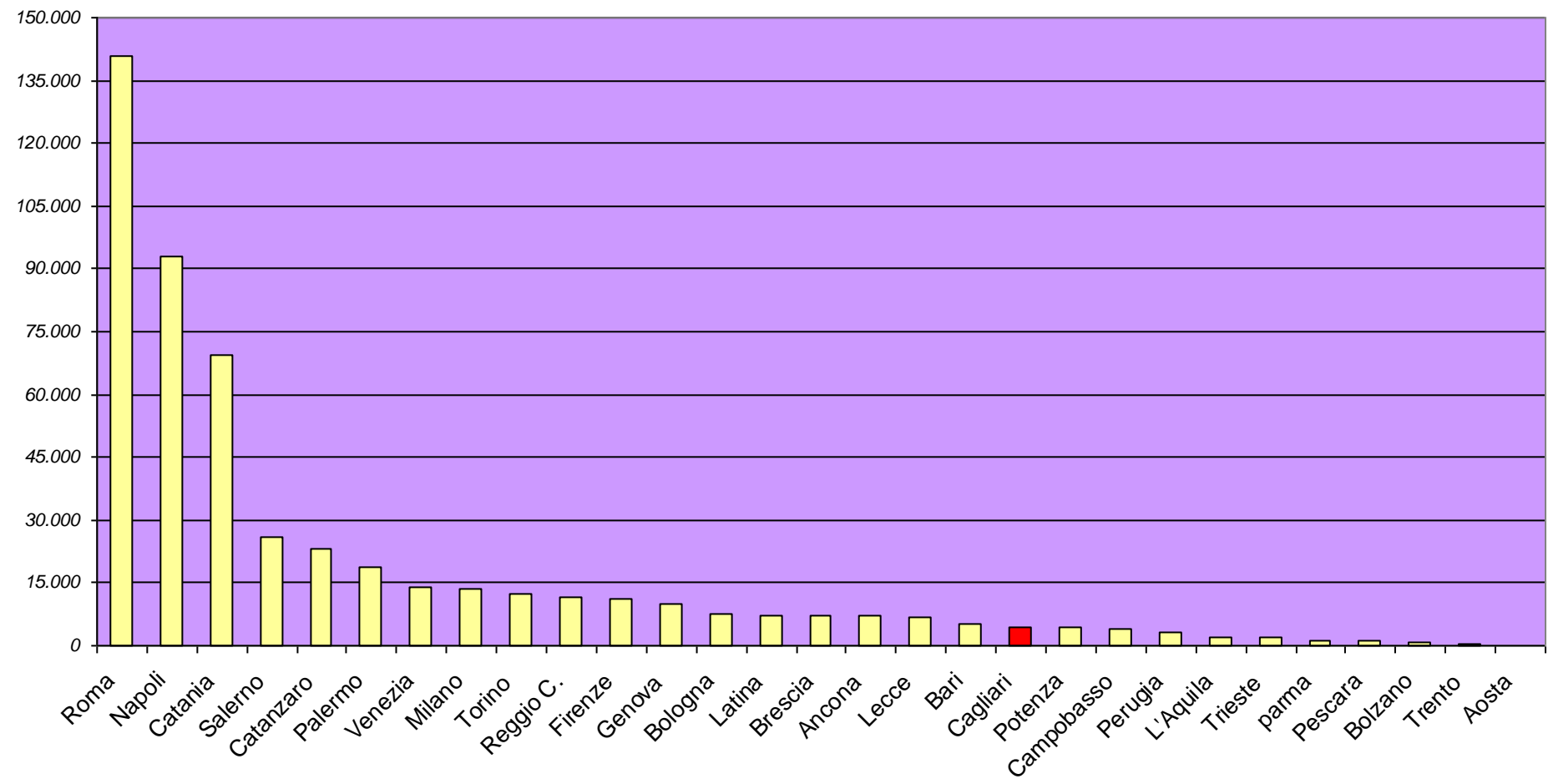
◆ Ricorsi pervenuti	1605	2382	1644	1566	1714	1356	1246	1146	1169	1120	1305	1163
■ Ricorsi definiti	1553	1323	1831	1960	2122	2201	2654	2869	2510	2286	2704	2965

T.A.R. SARDEGNA**ANDAMENTO RICORSI****ANNI 2001 - 2010**

Anno	Pendenti Inizio Anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Fine Anno	Giacenza media in giorni	Indice di smaltimento	Variazione delle pendenze
2001	15128	1644	1831	14941	3.158	10,92%	-1,24%
2002	14941	1566	1960	14547	3.053	11,87%	-2,64%
2003	14547	1714	2122	14139	2.730	13,05%	-2,80%
2004	14139	1356	2201	13294	2.815	14,20%	-5,98%
2005	13294	1246	2654	11886	2.357	18,25%	-10,59%
2006	11886	1144	2867	10163	2.006	22,00%	-14,50%
2007	10163	1169	2510	8822	1.884	22,15%	-13,19%
2008	8822	1120	2286	7656	1.766	22,99%	-13,22%
2009	7656	1305	2704	6257	1.267	30,18%	-18,27%
2010	6257	1163	2965	4455	947	39,96%	-28,80%

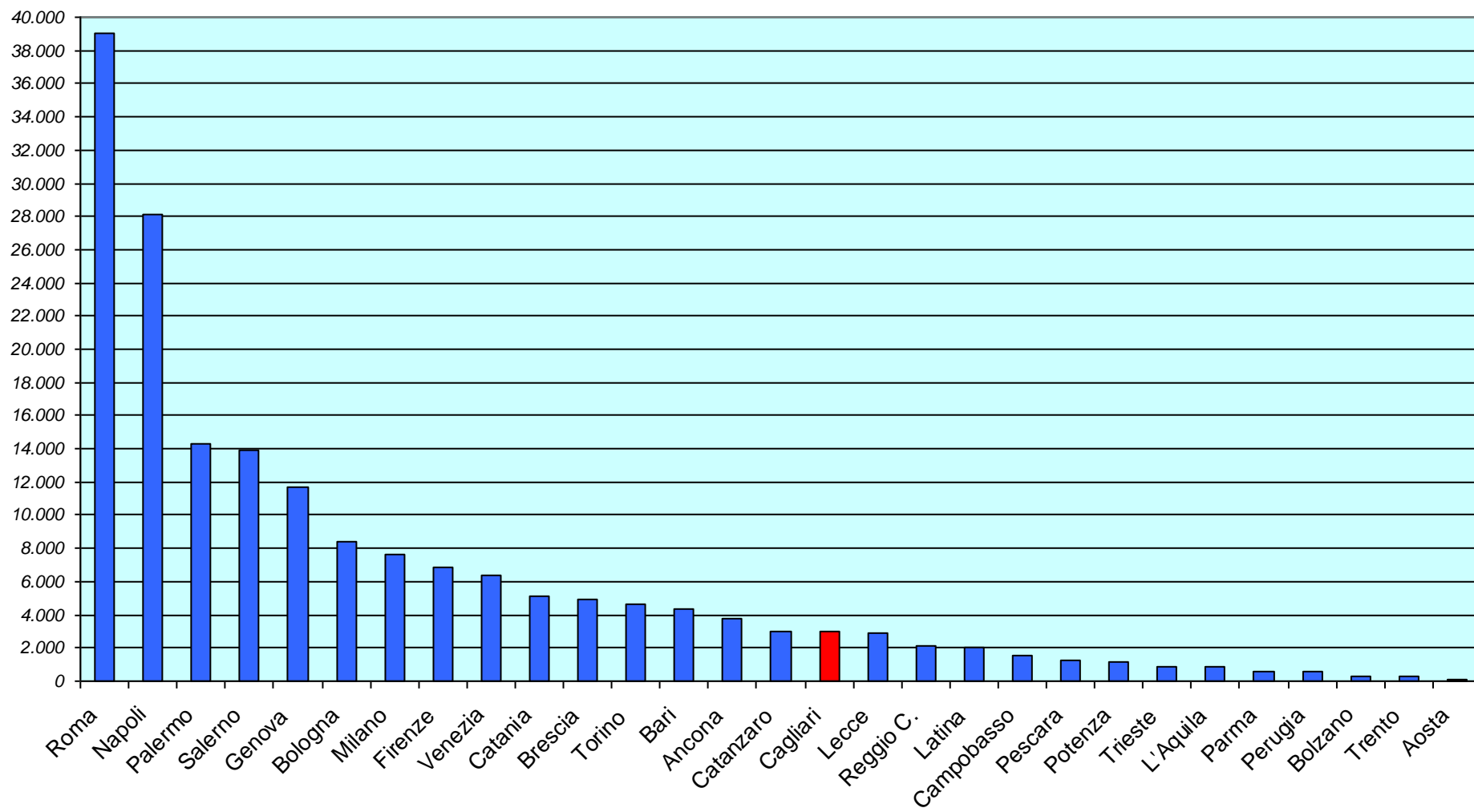
Consiglio di Stato
Servizio Centrale per l'Informatica e le Tecnologie di Comunicazione

Ricorsi Pendenti 2010



Consiglio di Stato
Servizio Centrale per l'Informatica e le Tecnologie di Comunicazione

Ricorsi Definiti 2010



T.A.R. SARDEGNA - CAGLIARI

Anno 2010

CONTRIBUTO UNIFICATO VERSATO

Ricorsi depositati	Ricorsi non esenti	Contributo unificato dovuto	Contributo unificato versato	Importo da versare	Valore medio
1163	1007	878.500	852.015,62	20.684,38	755,37